

6 gen. 1947

III

1

(La folla canta in staccati unificati. Un
chiosso per le borse. Ossessioni nel mondo
di romani. Delusione per come sono
andate le cose. Rimpianti del passato.

~~Bombardamenti. Lancia. Tutti soffrono.~~
Fanno affari sulle catastrofe. Ma hanno
improvvisi accenti e si ritrovano nella
stessa posizione di prima. Si parla
dell'allarme aereo con d'una parola.

Disparizioni e cessioni del mondo d'oggi.
Tutte concludono che allegro è un vecchio.
Una "cappella" per chi non è loro benemerito.

Bombardamenti. Tutti soffrono, anche i
poveri. Rimane soltanto la moda del
falso profitto. Tutti si sono squalificati.

Ritornano nel posto. Il nuovo detto
"è" è tutto. "Solo lui può far qualche
cosa per salvarci!"

I.

Barista: - Un interrogato a caffè?

Giornalista: - Sì, capisco.

Barista: - Dico lei.

Simm. - Tanto?

Bar. - Ma mi accenti di più in campagna?

Simm. - E allora!

Bar. - Un interrogato, un caffè.

Giorn. Di dove viene?

Bar. Na lo so. Probabilmente dei magazzini
del 1° Esercito. ^{le reti, anche rifaretti... inglesi,}
~~Hanno il caffè a sacchi.~~
~~americano.~~
~~Sold. E poi a noi non lo danno?~~

Giorn. E come fate ad averlo se non sono
neppure americani?

Bar. Na lo so. Forse i propriari. Forse i soldati
non fanno il contrabbando in qualche spigolo.
Abbiamo anche qualche spigolo in cento,
minuta d'occupazione.

Giorn. Fate vedere. Oh, carta buona, ridicola.
e pochi spigoli, sul tipo di quelli che
adesso loro.

Bar. Sono vecchi, loro. Quando mi avete visto,
Giorn. sono qui. Un impasto, un sacco
vero, e un pezzo di un sacco di spigoli
cento lire d'occupazione. Sono molto forti,
fanno le proporzioni anche sul denaro.
Una parte finita. Avete letto? No
cavate l'inglese. Ah, mi ha detto in
un capello che sul denaro hanno le
quattro lettere.

Giorn. 8° ser.

Bar. Mi unisco l'inglese?

Giorn. Un po'.

Bar. Che vedete mi?

Giorn. Niente.

Bar. Volete venire a vedere il posto.

Giov. frà. E vor avete meno che la ~~matte~~ il
bambolotto. intè chioru. Li capeta molto pèti?

Bar. Piccu. Quell. baffe li cotta lu bicipu
d'entre parlar. Ma de impallidire se
non senti più uento. E allon xupu p' uento,
i parati, i curige. Ma u pònu mantene
se solati e se mazzina de parliu e
contu mazzina p' lui. E allon hanno per-
suto a apen l'impetu al publicu. A cchi
on c'è un chisso. ~~E se l'altre~~ lu patti
e uon volentier, pachi d'u de que si st
al curre sai bimbolmente.

Giov. E pachi?

Bar. Pachi d'u de il uenire un bimbol-
m ne l'apè dove esiste una creatura
persona ierem e in pètil. E peggio de
lepati, chima il una specie d' castafato.

~~Giov. E quèlle du Anne? son pachi
Bar. del. lu patti e uento,~~

Giov. E quèlle du Anne?

Bar. ^{ist.} Sono due madd. Una è la
vera madd, e quello vito. L'altra uita
è eretico. Propabilmente è pacha. Molto
probabilmente. Stanno que pònu e uento.
litigiam e quando e quando. Ma
sussunnu si totu l'evanu d'accord.

Alle volte fanno certi discorsi. No potete
immaginare. Io ho finiti col tempo
venire a saper a quanto mesi i
tre si finiscono meno il primo
sette, e tutte le malattie che hanno
avuto da bambini. ~~Quelli che~~ la madre
di questi quaffici ha sofferto molto nel
metterli al mondo. E l'altro, la madre di
quelli prodotti, invece un ha fatto nessuna
fatica. Oh, io molto cose di loro. Grido
che all'fine non capiscono neppure loro,
e che sia peggio di quelli che ^{la notte} soffrono.
Poi tanto vedo la fidanzata, la fidanzata
di quello che ^{la notte} soffre, che si l'istruisce
con un memoriale che sta qui di conseguenza.
E quello che è più bello, forse si non
accorgertene.

Gianni. Ma accorgersi di che cosa?

Bar. Che se l'ama in lui. E, for
poco di ore da tutti e due. Oh, ecc, etc
a vedere. ~~Quello che~~ ~~quello che~~ è un buon
prodotto. Parla quasi tutta la giornata qui,
e fra tutti dell'altro, perché è sicuro che
qui il memoriale non lo cambia. Ho visto tutti
sotto il quinto prodotto. ^{sempre sotto le}
^{brutte}

Sip. Prodotto: Buon primo. Un esempio?

Bar. Subito riprova.

Rip. Prodotto. Bel vecchio stamattina.

Bar. Bellissimo. Ma c'è un exemplar, ven,
c'è?

Sig. P. No c'è.

Bar. È un nemico più arile.

Sig. P. È più, più arile. Ma ~~consiglierei~~ non
si avveri ad ornamenti il mumpato, cioè
il caffè vero?

Bar. Proprio, mumpato. Ven mumpato.

Sig. P. Sarebbe meglio che chiamati lo con
col loro nome. Lo si conosce alla meglio.
È caffè mumpato, o caffè?

Bar. È caffè, mumpato del mumpato, c'è.

Sig. P. Ma perché un mumpato lo con
tutto? Al pari di te caffè.

Bar. È possibile che lo con col loro
nome.

Sig. P. E di quelli caffè, lo ha notato?

Bar. Nessuno. Ma bene, lui.

Sig. P. E non si occupa nessuno?

Bar. Ricevo regolarmente i suoi pasti.
Li aspetta la nave che verrà a spescarlo.
Di là un po' di giorni per tutti allegru.
Ch'altro può darsi a mumpato?

~~Entrate le signorine e Camilla, vengono con~~

a loro delle pite e loro di questi pasti.

Bar. Anche delle signorine, come no?

Contano, nonno e mumpato colosso.

E così, c'è (al Sig. P.) un mumpato
no più.

Sigm. P. Dica.

Bar. On pòssiam esse amici, c'èll f'icchéll
al f'ormidell d'endripi i stèti a un'ora, s'è vell
con un'ora.

Sigm. P. Pèrché è così?

Bar. Pèrché hannu amici, no? Pèrché esse
lo sanno de le capell'annu, i n'ottu nemici.
Con n'ottu nemici hannu amici, e con n'ottu
amici hannu nemici.

Sigm. P. I n'ottu nemici. Pèrché e d'esse
avere de ripudi? Forse pèrché un facciam e
piem? Ino tu annu de facciam e
piem.

Bar. S'è un'ora know, no?

Sigm. P. Ma n'annu annu p'è altè, forse?
Ma affannu, un burlantinu?

Pèrché un p'èpp d' amici con st'annu
musicali i p'èccell di calazion e l'altre.

Fra p'è altè, anch' è l'annu e le fiducie

de ch'esse, p'èccell, n'èsser A. T'è

Vole - Un campat uro.

Vole - Ch'èsser le upellè?

- Fatti veder ^{il} b'èccell d'occupazione.

Alte, al'annu al m'annu, p'èccell, ^{colle} ^{colle}

ch'annu p'è uro.

~~de t'è~~

~~Un'annu p'è~~

Un'annu p'èpp: li p'è campat quest' b'èccell e

cento lire? Quanta cosa?

Bar. A che serve?

Ugo: con. Quando avremo quel sacco d'oro.

Don: Figurarsi.

Lipone B. arruolando al pappo del mare
chello: ne godete troppo. Ma è ancora
meglio. stento lo avete male.

Tr: Ma non ne volete? La l'ho detto.

Lipone B. Oh, sì, si piace molto.

Tr. Volete la macchina?

Lipone B. Ah.

Lipone S. (stento) Ma la macchina. Ma è
la macchina. E' patta.

Tr. - Sì, Lipone. Ma non?

Armano. - Sì.

Tr (murmura).

Intanto in aereo si esplorano i piani del
cielo. Tutti i velivoli i piccoli, fanno
cerca in le mani, grida.

Il Lipone indietreggia a capo e tutti con una
parabola colorata di panto a tutto, e fanno
dispositi.

Bar. Vieni piano, Lipone.

Lipone P. i' nuovo. E' un esploratore.

Bar. Ma spera.

Lipone P. Oh, no, sì?

Bar. Allora qui l'uso nella casa
di notte con.

Vici della sella: - l'asino a voce.

- l'un vostro amico.

- Il capriu di un più amaro. volete di
comunque un po' più, leppio?

- Ah che ve l'ha detto?

- L'ha.

- Ma che hanno mandati più di manifestini.

L'asino riparte, tra una pinta e un'altra

A' pallottoli e agli mani di si agito.

L'asino riparte.

Uno: le stelle, riparte, le stelle in queste
bande una.

A' più P. lo, come le mani sotto i
comandamenti. tutti le una l'una.
una mano e la.

Due: Per fortuna che è un bambino.

A' più P. ma non un bambino, ma è con
a la loro una occhi, e un la più
destino.

Tre: Ma adoro un bambino più. L'ha
della la mano.

A' più P. L'asino assillato con?

Tre: No, un mio amico di le mani
in mano tutti le una.

Una ragazza: che quella di le mani i

comandamenti. Una una una una

una in quella e quella.

A' più P.

Ah, vedo che a quella ragazza

~~Il~~ finale

Fup. x t. B. Pate colamenti de

Kyrie la Bezzi. Ved' talit. pag. 29.

Animen i colati. "Vogli andare..."

C'ismente quate. Piché e parea.

Sipione a B. ch'è incasa?

Solente solente con la ci' ci' pui
calore omme.

- Buona notte.

- Buona notte.

U' marinar appen. L'isolete en
la campagna. Dialeto en la mar.

E en la p'prietate a pag. 29.

e riprendi.